

"False fatture" approda in aula

24 le persone che la procura ritiene coinvolte

VERBANIA - Si è chiusa, ieri, con la fissazione di altre sei udienze e con alcune eccezioni sollevate dai difensori, la prima di una lunga serie di udienze preliminari per le 24 persone coinvolte, a vario titolo, nell'inchiesta su un giro milionario di false fatture avviata nel 2005 dalla Guardia di finanza di Verbania e culminata con alcuni arresti dell'ottobre 2007.

Eccezione di nullità del decreto di latitanza per Daniele Morea, sollevata dal difensore Claudio Bossi, eccezione di inutilizzabilità delle intercettazioni perché depositate in ritardo, sollevata dai legali Giuseppe Russo, difensore di Susanna Betteo e Beniamino Ricca, legale di Elvio Betteo; eccezione dell'inutilizzabilità delle intercettazioni per omesso avviso del deposito delle trascrizioni, sollevata dall'avvocato Bossi; inutilizzabilità degli atti successivi alla prima proroga richiesta e concessa, sollevata dall'avvocato Paolo Lorenzini difensore di Bortotti, mentre l'avvocato Giuseppe Ruffier, difensore del tenente colonnello della Guardia di finanza Delio Cardilli, ha chiesto che nella prossima udienza il pm indichi quali intercettazioni intende utilizzare e per quali chiede che venga nomi-

nato un perito.

Il giudice si è riservato e scoglierà la riserva il 15 giugno. Tutto dipenderà dunque dalla decisione del gup.

Silato anche il lungo calendario che prevede, sempre nell'ambito dell'udienza preliminare, altre sei udienze: il 29 giugno, l'1 luglio, 16 settembre, 7, 13 e 28 ottobre.

Sono ventiquattro le persone coinvolte per le quali, a vario titolo, la procura ipotizza reati che vanno dall'associazione a delinquere finalizzata all'emissione delle false fatture (limitatamente a dieci persone), all'emissione di fatture per operazioni inesistenti. Per la procura si sarebbe trattato di un'associazione a delinquere di cui facevano parte, appunto, dieci persone (Daniele Morea, Enrico

Bortotti, Rolando Russo, assistente tributario dell'Agenzia delle entrate di Verbania, Michele Gabriele, Roberto Mastrolorenzo, Eligio Piana, Elisabetta Ivanova Atova, Lyudmila Todorova Koyunian, Antonio Costantini, 74enne milanese e Delio Cardilli, 59enne romano, tenente colonnello della Guardia di finanza, persone alle quali la procura contesta il reato di associazione a delinquere) che avrebbe operato tra Verbania, Omegna ed in altri luoghi in provincia, tra il 2003 ed il 2007.

Tra gli altri coinvolti anche Andrea Ramponi, ex amministratore delegato della Tubor, difeso dall'avvocato Paolo Marchioni, per il quale il pubblico ministero ipotizza i reati di emissione di fatture per operazioni inesistenti, corru-

zione, truffa e tentato abuso d'ufficio; coinvolti anche, a vario titolo per reati connessi alle false fatturazioni, Francesco Pantano, Susanna Betteo, Elvio Betteo, Sandro Sartorio, Giorgio Dipietromaria, Vittorio Dipietromaria, Gianfranco Mazza, Luigi Nicolera, Nicola Gasaro, Massimo Tedesco, Giuseppe Graziano.

Coinvolti nella vicenda anche due dirigenti dell'Agenzia delle entrate di Verbania, Francesco Pinzino, difensori gli avvocati Brocca e Patacconi e Adriana Caselli, con gli avvocati Borgnis e Ruga Riva, che per l'accusa sarebbero responsabili del reato di tentato abuso d'ufficio.

Tre le aziende coinvolte, e fallite: la Radiatori Tubor, Fondernova e Tracal.

Daniela Fornara

«Sui 10 mini alloggi il sindaco sbaglia»

Lettera aperta del presidente Bevilacqua sul progetto Atc nello stabile ex Cuciri

VERBANIA - «Come cittadino di Verbania, come presidente regionale del Movimento tutela diritti dei cittadini e come coordinatore dell'organismo spontaneo di partecipazione della città di Verbania, sono veramente dispiaciuto e rammaricato che non sia stata cambiata la posizione circa la costruzione di 10 mini locali in un ghetto che fa parte di una struttura ghettizzata già per se stessa».

Se la prende con il sindaco Marco Zaccchera Luigi Bevilacqua dopo che nel corso dell'ultimo consiglio comunale l'amministrazione ha ribadito l'intenzione di realizzare mini appartamenti nello stabile ex Cucirini di Renco. Rivolgendosi proprio al sindaco Bevilacqua aggiunge: «Lei sostiene che non si può cambiare il progetto altrimenti bisognerebbe pagare il doppio delle spese progettuali ad Atc, che la regione Piemonte ha già finanziato il progetto che fa parte del primo biennio, che la Regione ha già finanziato il secondo biennio e ci sarà il terzo biennio e che il Comune di Verbania non ha altro sito dove costruire i mini alloggi. Noi come organismo spontaneo di partecipazione e dopo aver interpellato alcuni consulenti, siamo certi che l'Atc possa accordarsi con il Comune e non pagare la penale in caso di re-

cesso del progetto, recuperando somma con opere di manutenzione e siamo altrettanto certi che la Regione può traslare il finanziamento sulle case popolari di alla Morena a Trobaso e prevede in quel posto la costruzione di 12 appartamenti». Insomma erebbero delle alternative: «E il signor sindaco tutti noi e l'organismo spontaneo siamo convinti che lei stia commettendo un grosso errore perché le si dice che bisogna sostenere per costruire 10 mini alloggi in uno scenario privo degli standard minimi abitativi, sono di molto superiori non dire il doppio, di quanto per costruire almeno una ventina di mini alloggi in altri siti che sono e nessuno può dire che esistono».



Luigi Bevilacqua

NOVITA'

Modificata legge sulla gare di moto Legge soddisfatta

E' soddisfatto il consigliere regionale della Lega ted ex vicesindaco di Verbania Roberto De Magistris per il primo risultato ottenuto a palazzo Lascaris a Torino. Nell'ultimo consiglio, infatti, è stata appro-

vata una modifica alla legge regionale che regola le gare motoristiche fuoristrada per permettere due manifestazioni all'anno per un massimo di due giorni ciascuna, nel rispetto dei parametri imposti dalla Valutazione impatto ambientale. La delega all'autorizzazione di queste manifestazioni

sarà esclusiva competenza dei sindaci dei Comuni dove si svolgono le gare, con l'obbligo di ripristinare i terreni usufruiti durante le prove. «Questa modifica era necessaria. Domodossola lavora da dieci anni per ottenere una tappa del campionato mondiale di Trial - dice De Magistris - ora che ha ottenuto questo risultato, sarebbe stato ingiusto impedire la manifestazione. Se non fosse stata attuata questa modifica avremmo perso prestigio turistico e visibilità a livello mondiale».